

Gazzetta del Sud 28 Novembre 2020

Otto kg di droga in cantina, condannata

Poco più di un mese fa l'arresto della Squadra mobile: un cantinato attiguo alla sua abitazione era stato trasformato in una sorta di serra artigianale. Adesso, per Anna Campanella, messinese di 31 anni, è arrivata la condanna. Ieri, all'esito dell'udienza celebrata con rito abbreviato, il giudice Torre ha inflitto all'imputata, difesa dall'avvocato Rita Pandolfino, la pena di 1 anno e mezzo di reclusione, con beneficio della sospensione condizionale e immediata scarcerazione.

È il 10 ottobre scorso quando gli agenti bussano alla porta della sua casa di Santa Lucia sopra Contesse. In un seminterrato, portati alla luce quasi otto chilogrammi di droga, ritenuti nella disponibilità di Anna Campanella. La donna, al termine delle formalità di rito viene arrestata dagli agenti della Squadra mobile e dai colleghi della Squadra volante. È domenica sera, e sono le 21.40. La polizia raggiunge il complesso Case basse, sospettando che all'interno di uno degli alloggi possa trovarsi dello stupefacente. Ma il primo controllo sortisce esito negativo: l'attività di polizia giudiziaria, infatti, inizia in un semicantinato verosimilmente abusivo, attiguo all'ingresso dell'appartamento dal quale proviene un forte odore di marijuana. A locale si accede da una porta chiusa con un lucchetto di sicurezza, forzato dai poliziotti, in quanto sia la donna che gli altri residenti nella palazzina ne disconoscono la proprietà o l'utilizzo. Il semicantinato è servito da energia elettrica, tramite cavi provenienti dall'impianto elettrico della trentunenne. Gli agenti accedono all'immobile e scoprono poco meno di 8 chilogrammi di stupefacente allo stato erbaceo e di colore verdastro, del tipo marijuana, appeso a cavi e sistemato in modo tale da essere essiccato.

Riccardo D'Andrea